La mediazione linguistico-culturale

Voci e istanze dall'accademia

a cura di Maria Chiara Ferro

LED Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

IL SEGNO E LE LETTERE

Collana del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne dell'Università degli Studi 'G. d'Annunzio'

Direzione

Mariaconcetta Costantini

Comitato scientifico

Università 'G. d'Annunzio' di Chieti-Pescara

Brigitte Battel - Claudia Casadio - Mariaconcetta Costantini
Mariapia D'Angelo - Persida Lazarević - Maria Rita Leto
Lorella Martinelli - Carlo Martinez - Ugo Perolino
Marcial Rubio Árquez - Anita Trivelli

Atenei esteri

Antonio Azaustre (*Universidad de Santiago de Compostela*)
Claudia Capancioni (*Bishop Grosseteste University, Lincoln*)
Dominique Maingueneau (*Université Sorbonne*)
Snežana Milinković (*University of Belgrade*)

Comitato editoriale

Mariaconcetta Costantini - Barbara Delli Castelli
Elvira Diana - Luca Stirpe

I volumi pubblicati nella Collana sono stati sottoposti a doppio referaggio anonimo.

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

ISSN 2283-7140
ISBN 978-88-7916-975-2

Copyright © 2021
LED Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto
Via Cervignano 4 - 20137 Milano
www.lededizioni.com - www.ledonline.it - E-mail: led@lededizioni.com

I diritti di riproduzione, memorizzazione e archiviazione elettronica, pubblicazione
con qualsiasi mezzo analogico o digitale
(comprese le copie fotostatiche, i supporti digitali e l'inserimento in banche dati)
e i diritti di traduzione e di adattamento totale o parziale
sono riservati per tutti i paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15%
di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto
dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque
per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da:
AIDRO, Corso di Porta Romana n. 108 - 20122 Milano
E-mail segreteria@aidro.org <mailto:segreteria@aidro.org>
sito web www.aidro.org <http://www.aidro.org/>

Volume pubblicato con il contributo
dell'Università degli Studi 'G. d'Annunzio' di Chieti-Pescara
Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne

In copertina
Photo by Clark Van Der Beken on Unsplash https://unsplash.com/@snapsbyclark

Videoimpaginazione: Paola Mignanego
Stampa: Litogì

SOMMARIO

Sull'interazione plurilingue tra passato e presente 7
Maria Chiara Ferro

Parte I
IL PASSATO

Habitut nei dottrinari occitano-catalani: contesto e traduzione 21
Beatrice Fedi

Traduzione e innovazione lessicale nell'opera di Massimo il Greco. Sui materiali dello *Slovo protivu tščaščichsja zvezdozreniem predricati o buduščich i o samovlastii čelovekom* 39
Francesca Romoli

"Secondo le regole della baba Smiljana": la funzione mediatrice dei paratesti nelle traduzioni serbe durante il processo di standardizzazione linguistica 55
Persida Lazarević Di Giacomo

L'insegnamento del russo all'università in Italia dagli anni Sessanta dell'Ottocento: il progetto di Giacomo Lignana 79
Alessandro Cifariello

Parte II
IL PRESENTE

Diritti linguistici e mediazione linguistico-culturale in contesti sanitari plurilingui 99
Paola Desideri - Mariapia D'Angelo

Insegnamento universitario del russo e *Quadro Comune Europeo*: stato dell'arte e prospettive 125
Paola Cotta Ramusino

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

La traduzione dei *realia* storici russi in italiano: aspetti teorici e didattici 143
Giovanna Moracci

Translation Competence Levels Put to the Test: The NACT Framework against Reality in Two Translation Non-specific Degree Programs in Italy 159
Sara Piccioni

Mediation and English Language Teaching: a Didactic Experience with Psychology Students 183
Paola Brusasco

Translating Italian Pop Songs for a German Audience: Theoretical and Practical Issues 203
Barbara Delli Castelli

Imperatività nel linguaggio per l'azienda: problemi di equifunzionalità nei testi russi e italiani 227
Natal'ja Kostantinovna Guseva

Il ruolo del lessico russo nello sviluppo delle competenze interculturali per la mediazione 249
Maria Chiara Ferro

The Regional Study Potential of Polack Land (Belarus) in Student Intercultural Interaction 275
Natal'ja Gennad'evna Apanasovič

Pedagogical Translation as Part of a Communicative Approach in Language Teaching 291
Elena Nikolaevna Chramcova

Gli Autori 309

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

IL RUOLO DEL LESSICO RUSSO NELLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE INTERCULTURALI PER LA MEDIAZIONE

Maria Chiara Ferro

DOI: https://dx.doi.org/10.7359/975-2021-fer2

Abstract

The present work aims at verifying possibility and usefulness in the development of cultural competences of calibrated activities of lexical enrichment, carried out since the early stages of learning Russian as a foreign language in Russian language courses at university level, aimed at the training of mediators. For this purpose, a corpus of headwords selected on the basis of suitability criteria established in relation to the age of the learners, the level of linguistic mastery and the educational objectives of the course of study is illustrated. Furthermore, an example of didactic focus is proposed, based on some of the selected words, with the aim of allowing the learner to engage with some peculiar traits of Russian culture, everyday life and feelings, for a gradual and harmonic development of the different competences necessary for linguistic and cultural mediation.

Keywords: cultural competences; culture; lexical enrichment; lexical minimum; RKI; Russian language; translation.

1. Introduzione

Da tempo gli studi in ambito linguistico, traduttologico e glottodidattico concordano sul definire quello tra lingua e cultura un binomio inscindibile, che si manifesta a diversi livelli del sistema lingua e investe molteplici aspetti dello scambio comunicativo plurilingue. In Russia tale cruciale rapporto costituisce l'oggetto d'indagine della *lingvokul'turologija* [1] (linguo-

[1] Sulla base delle asserzioni di W. von Humboldt (1836) relative al rapporto tra linguaggio e pensiero, e del principio di relatività linguistica formulato da E. Sapir (1921,

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

culturologia), disciplina che affonda le radici nella teoria del *lingvostranovedenie* (lingua e civiltà), elaborata negli anni Settanta da E.M. Vereščagin e V.G. Kostomarov[2], e in quella della *jazykovaja ličnost'* (personalità linguistica), sviluppata da Ju.N. Karaulov[3]. In tale contesto riveste un ruolo di primo piano il concetto di *precedentnye teksty*, secondo cui determinate unità linguistiche (parole, citazioni – letterarie, audiovisive o pubblicistiche –, date ed eventi storici), significative nell'alveo di una civiltà e note ai suoi rappresentanti per generazioni, compongono parte fondante del bagaglio culturale di un dato popolo, trovando espressione in un preciso idioma. Per quanto concerne la componente lessicale, comune a questi approcci è la centralità riconosciuta a quei termini che denotano un'idea, un oggetto, un accadimento o fenomeno peculiare della tradizione, della storia, o degli usi di un data nazione e che non trovano corrispondenza esatta in altri contesti geografici, risultando per lo straniero di difficile decodifica e traduzione. Vale a dire quei vocaboli che i linguisti russi a partire dagli anni '60 del XX secolo con S. Vlachov e S. Florin[4] indicano con il latinismo *realija*[5]. Analoga attenzione viene prestata ai lemmi dei quali i traducenti in altre lingue non restituiscono immediatamente le connotazioni tipiche dell'immaginario culturale di partenza[6]; basti pensare, per la coppia russo-italiano, al termine *medved'*: l'equivalente italiano "orso" non comunica alcunché in merito alla valenza dell'animale quale personaggio tipico del folclore russo,

1961) e B.L. Whorf (1956), tale orientamento concepisce la lingua come riflesso e, al contempo, come strumento di determinazione della cultura. Di conseguenza, l'analisi del dato linguistico (sia esso un'unità morfologica, un lessema, un fraseologismo, una struttura sintattica, ecc.) permette di comprendere il "carattere nazionale" (*nacional'nyj charakter*) e la "mentalità etnica" (*etničeskaja mental'nost'*) dei parlanti, e financo di ricostruire la cosiddetta "visione linguistica del mondo" (*jazykovaja kartina mira*) di determinati gruppi di parlanti. Dare conto del percorso evolutivo di tali studi nella tradizione linguistica russa richiederebbe un saggio apposito; ci limitiamo qui a ricordare i fondamentali studi di semantica culturale di A. Wierzbicka, e tra gli esponenti attuali di questo approccio scientifico i nomi di I.B. Levontina, Ju. Rylov, V.M. Šaklein, A.D. Šmelëv, S.G. Ter-Misanova e A. Zaliznjak.

[2] Si vedano Vereščagin - Kostomarov 1973 e successivi studi. Nel 2005 i due autori hanno raccolto in un unico volume gran parte dei loro contributi più significativi sul tema (Vereščagin - Kostomarov 2005).

[3] Cf. Karaulov 1987.

[4] Cf. Valchov - Florin 1980.

[5] Sull'argomento si veda, in questa sede, il saggio di G. Moracci, che affronta le problematiche connesse alla traduzione dei *realia* storici dal russo all'italiano.

[6] Sul rapporto significante-significato (o, sarebbe meglio dire, significati), sulle connotazioni assumibili dai singoli vocaboli in una data lingua, e sulle implicazioni di tali fenomeni in sede di traduzione, si veda tra gli studi traduttologici russi Barchudarov 1975, in particolare le pp. 70-170.

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

elemento totemico e fino ad oggi simbolo della Russia addirittura in veste di *testimonial* di manifesti pubblicitari contemporanei [7], o protagonista di fortunate serie animate rivolte ai bambini (cf. § 4) [8].

Si comprende allora come sul piano della didassi delle lingue straniere (LS) non si possa prescindere dal somministrare questi contenuti e dall'esercitare un simile tipo di competenze, fondamentali della "personalità linguistica" di un parlante della LS insegnata. La necessità di tenere nella dovuta considerazione il ruolo centrale della *pluricultural competence* nella formazione dei futuri mediatori e stata ribadita con ampia argomentazione nel *Companion Volume with New Descriptors* (Council of Europe 2018), pubblicato a integrazione e completamento del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue* (Council of Europe 1998, 2001), e appare tanto più cogente nei corsi di studio attivi nelle università del nostro Paese [9], frequentati per la maggior parte da studenti italiani che, insieme alle competenze linguistico-comunicative in una o più LS, necessitano del *background* storico, letterario, sociale di riferimento. Sin qui, come è noto, i *curricula* dei suddetti indirizzi di laurea, figli di quelli in vigore nelle vecchie Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, non sempre risultano adeguati al perseguimento degli attuali obiettivi formativi. Va riconosciuto che la manualistica per l'insegnamento del russo come lingua straniera (*Russkij Kak Inostrannyj* – RKI) pubblicata in Italia è da anni sensibile a queste tematiche e ha prodotto, insieme a sussidi specificatamente intesi alla presentazione della storia e della cultura russa [10], anche sillabi culturalmente orientati [11],

---

[7] Si veda, ad esempio, la campagna pubblicitaria dello *kvas* Nikola realizzata negli anni Novanta (per un'analisi di quei manifesti cf. Ferro 2020). Sulla figura dell'orso nell'immaginario culturale russo si segnala Rjabova - De Lazari 2012.

[8] Per riferirci a tali lemmi adottiamo qui non solo l'etichetta invalsa di *realia*, ma anche le espressioni "culturema", dal tedesco *kulturemen* introdotto dalla linguista E. Oksaar (1988), e "termine culturo-specifico" che restituisce la definizione *culture-bound term / culture-bound word* in auge nei *translation studies*.

[9] Ben diverso il caso di corsi di formazione professionale per mediatori attivati presso le amministrazioni locali, che trovano come utenti privilegiati stranieri residenti in Italia. Opportunamente l'Università Statale di Milano distingue all'interno del corso di studio in Mediazione Linguistica e Culturale applicata all'ambito economico, giuridico e sociale (MED) un *curriculum* per gli italiani e uno per gli stranieri (cf. https://mediazione.cdl.unimi.it/it/il-corso).

[10] Si pensi a Cochetti 2009; Nikolaeva - Nistratova - Rostova 2011; Bonciani - Romagnoli - Smykunova 2016.

[11] Tra questi, i più recenti e attenti all'aspetto culturale sono, a nostro parere, il corso in tre volumi *Molodec. Parliamo russo* (Langran - Vesnieva - Magnati 2011; Langran - Vesnieva 2012; Langran - Magnati 2014), e il manuale *Davajte! Comunicare in russo. Corso*

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

che provvedono all'interno di ogni lezione sezioni culturologiche più o meno ampie ad elaborate. Si tratta, tuttavia, di volumi solo in parte utilizzabili nell'ambito dei corsi universitari, poiché ideati per soddisfare anzitutto le esigenze della formazione scolastica, dove è possibile indugiare su attività di approfondimento (lessicale o di altra natura), senza puntare al raggiungimento dei livelli avanzati di competenza linguistica. Almeno per quanto concerne i corsi di studio accademici triennali, che non prevedono insegnamenti appositi di "Cultura e Istituzioni", al docente di lingua è demandato il compito di coniugare fin dai livelli inziali e nel poco tempo a disposizione l'insegnamento della lingua con la trasmissione di contenuti culturali, allo scopo di offrire al discente l'opportunità di una formazione completa nella lingua-cultura oggetto di studio.

2. Scopo e metodo

Esercizi di arricchimento lessicale vengono generalmente proposti a partire dai livelli intermedi dell'apprendimento della lingua russa, dato che per il principiante assoluto l'assimilazione del lessico di base, in gran parte autoctono [12], comporta di per sé un notevole impegno mnemonico. Anni fa ho avuto modo di sperimentare l'utilità dell'introduzione di lessico propedeutico alle microlingue economica, giuridica e del turismo sin dai livelli iniziali dell'apprendimento della lingua russa nei corsi di Mediazione [13] (classe L12). Oggi mi propongo di mostrare che un ampliamento lessicale opportunamente calibrato può essere condotto con evidenti vantaggi nell'introduzione di contenuti culturali fin dal raggiungimento del livello A1.

I lemmi sono stati selezionati in primo luogo in base a un criterio di pertinenza con gli ambiti comunicativi previsti dal livello di competenza linguistica esercitata; secondariamente, considerando la circolazione e l'impiego attivo dei lemmi nella cultura russa odierna, anche in prospettiva semasiologica. Stanti queste premesse, per i livelli A1-A2 abbiamo individuato *realia* che veicolano contenuti di carattere etnografico o riconducibili agli ambiti della quotidianità – quali cibo, abitazione, abbigliamento, stati d'animo, attività artistiche, natura, periodi dell'anno (cf. § 3) – tra i

di lingua e cultura russa (Magnati - Legittimo 2017) che ha visto recentemente pubblicato anche il terzo volume (Legittimo - Magnati - Bejenari 2020).

[12] Adottiamo qui la classificazione del lessico russo di Kasatkin - Krysin - Živov 1995, 155-169.

[13] Ferro 2011, in particolare si vedano le pp. 9-16 dedicate al "russo per scopi speciali".

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

primi ad essere introdotti nella didassi della LS. Come si vedrà, dal punto di vista stilistico, i vocaboli afferiscono in larga maggioranza al lessico "neutro" e in alcuni casi a quello "dotto"[14], la cui introduzione precoce è giustificata dalla tipologia di corso impartito (universitario di indirizzo). Per quanto concerne il posizionamento cronologico, i referenti dei termini introdotti spaziano dalle origini della civiltà slava all'epoca sovietica, nella convinzione che l'età degli apprendenti permetta un approccio globale alla lingua-cultura oggetto di studio. All'individuazione e commento dei lessemi prescelti in relazione ai minimi lessicali del livello base TBU(A2) – che ricomprende quelli del livello elementare TÉU(A1) – del *Test po Russkomu jazyku kak Inostrannomu – Test of Russian as a Foreign Language* (TRKI-TORFL[15], d'ora in poi TRKI – § 3), seguiranno indicazioni e spunti per mirate attività di ampliamento e consolidamento dei contenuti culturali (cf. § 4).

3. Minimi lessicali e lessico aggiuntivo – livello TBU del TRKI

Come ogni sistema di certificazione linguistica anche il TRKI stabilisce dei minimi lessicali per ciascuno dei sei livelli di competenze linguistica, cioè fissa, organizzandolo sia alfabeticamente che per ambiti semantici, il vocabolario minimo che è consigliabile assimilare per soddisfare le esigenze comunicative corrispondenti ad un determinato grado di padronanza della LS. Per il livello elementare il TRKI elenca 780 parole, mentre per il livello base ne censisce 1.300; in entrambi i casi i lemmi sono suddivisi in base a cinque gruppi tematici: (1) L'uomo come essere vivente; (2) L'uomo come essere razionale; (3) Uomo e società; (4) La natura; (5) Concetti astratti.

3.1. *L'uomo come essere vivente*

All'interno del primo gruppo, la sub-sezione 1.4 *Cibo e generi alimentari* offre un inventario di quarantatré sostantivi per indicare i pasti principali (завтрак - *zavtrak*, colazione; обед - *obed*, pranzo; ужин - užin, cena), non-

[14] Kasatkin - Krysin - Živov 1995, 155-169.

[15] Per informazioni sui sistemi di certificazione della lingua russa e sulla necessità di un aggiornamento di quei descrittori dal punto di vista della competenza culturologica, si rimanda al contributo di P. Cotta Ramusino in questo volume (con la bibliografia lì citata).

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

ché le categorie di prodotti alimentari (мясо - *mjaso*, carne; рыба - *ryba*, pesce; овощи, *ovoščі*, verdura; e così via) e le bevande più comuni (чай - čaj, tè; кофе - *kofe*, caffè; вода - *voda*, acqua) [16]. A questi proponiamo di aggiungere i seguenti lemmi: блины (*bliny*), борщ (*boršč*), пельмены (*pel'meny*), капуста (*kapusta*, cavolo), укроп (*ukrop*, aneto), сметана (*smetana*, panna acida), творог (*tvorog*, formaggio fresco), масло (*maslo*, olio/burro). I primi tre indicano pietanze tipiche della cucina russa, tra le più famose anche all'estero e ben note a tutti coloro che visitano la Federazione anche solo per turismo, proprio come lo *ščі*, zuppa russa a base di verza, e il *pirožok*, il singolare panino ripieno, contemplati dal minimo lessicale; i *bliny* sono simili alle *crêpes* o crespelle, vengono serviti a colazione o come *dessert*, con un ripieno dolce (marmellata, miele) o salato (formaggio fresco); i *pel'meny* somigliano ai nostri ravioli; il *boršč* è la rinomata zuppa a base di barbabietola rossa che le conferisce la tipica colorazione. I termini *kapusta* e *ukrop* arricchiscono l'inventario degli ortaggi e delle spezie, introducendo, il primo, quello che è l'ingrediente principe di molte pietanze russe (il cavolo è alla base dello *ščі*, può essere usato per riempire il *pirožok* o mangiato crudo in insalata), il secondo, un'erba aromatica fra le più utilizzate nella cucina russa, che conferisce alle pietanze gusto e profumo inconfondibili. *Smetana* e *tvorog* sono prodotti caseari, che non mancano mai nella dispensa dei russi, amanti di latte e derivati. La prima si usa come condimento in insalate, zuppe, *bliny*, mentre lo *tvorog* si gusta da solo o come ripieno di *bliny*, dolci e altre preparazioni. *Maslo*, a seconda dell'aggettivo a cui si accompagna, può indicare sia l'"olio" vegetale (*rastitel'noe maslo*), che il "burro" (*slivočnoe maslo*).

Il sottogruppo 1.5 *Alloggio, mobilio* [17] contempla il lessico relativo all'abitazione, ripreso in parte anche nella sub-sezione 3.14 *Domicilio e luogo di lavoro* [18]. Insieme a дом (*dom*, casa), здание (*zdanie*, edificio), квартира (*kvartita*, appartamento), дворец (*dvorec*, palazzo), presenti nel minimo lessicale, in vista dell'ampliamento delle competenze culturali dei discenti risulta utile introdurre qui i termini дача (*dača*, italianizzato "dacia") e изба (*izba*, italianizzato "isba"), che definiscono due tipi di abitazione tradizionali, entrambe costruite in legno e collocate in campagna o presso un bosco. La dacia costituisce la seconda casa, dove i russi trascorrono il fine settimana o le ferie (se non se ne possiede una, la si può affittare). Questo tipo di alloggio conobbe enorme fortuna in epoca sovietica e ancora oggi è uno

[16] Andrjušina - Kozlova 2015[5], 85.
[17] Ivi, 85-86.
[18] Ivi, 95.

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

dei luoghi di villeggiatura preferito. L'*izba*, invece, era il monolocale tipico degli slavi antichi, collocato in genere in zone boschive, e oggi visitabile nelle ricostruzioni dei cosiddetti *muzej-zapovednik* (museo-riserva), tappa frequente degli itinerari turistici; gli elementi più importanti dell'*izba* erano печь (*peč'*) e красный угол (*krasnyj ugol*), vale a dire rispettivamente la "stufa" che riscaldava l'intero ambiente e veniva usata come giaciglio, e il cosiddetto "angolo bello", dove ordinatamente si collocavano le icone, visibile dall'entrata dell'*izba* e situato dalla parte opposta (in diagonale) rispetto alla stufa. Anche questi due vocaboli arricchiscono il lessico relativo all'abitazione: col termine *peč'* oggi si intende semplicemente il forno, mentre *krasnyj ugol*, popolato in epoca sovietica dalle immagini dei *leader* e dai simboli del partito, si conserva oggi nel russo come espressione indicante un luogo nobile della casa o di un altro edificio.

Il vocabolario che permette al discente di esprimersi sul tema dell'abbigliamento è contenuto nella sub-sezione 1.6 *Abbigliamento, calzature*[19], dove troviamo i lemmi одежда (*odežda*, vestiario), костюм (*kostjum*, abito da uomo), платье (*plat'e*, abito da donna), рубашка (*rubaška*, camicia), шапка (*šapka*, cappello, berretto), шарф (šarf, sciarpa), обувь (*obuv'*, scarpe), куртка (*kurtka*, giacca), пальто (*pal'to*, cappotto), плащ (*plašč*, impermeabile), юбка (*jubka*, gonna), сапоги (*sapogi*, stivali), per un totale di dodici termini, dieci relativi al vestiario e due inerenti le calzature. All'occhio di un italofono non può sfuggire l'assenza di parole che denotato capi d'abbigliamento specifici per la stagione estiva, del tipo "costume da bagno", "copricostume", "sandali" e via dicendo. Si tratta di una prima osservazione che il docente può esplicitare facendone motivo di approfondimento delle differenze climatiche tra Italia e Russia. Per questo ambito tematico, almeno cinque sono i termini culturospecifici che facilmente possono essere introdotti: сарафан (*sarafan*), кокошник (*kokošnik*), платок (*platok*, lett. scialle), галоши (*galoši*, galosce), тапочки (*tapočki*, ciabatte). I primi due termini indicano elementi fondamentali del costume tradizionale russo, rispettivamente l'abito smanicato e colorato che le donne indossavano sopra la veste bianca a maniche lunghe, e il copricapo femminile. Il *platok* è il caratteristico *foulard* di pura lana, decorato con motivi floreali di vivaci colori, con cui le donne russe coprono testa e spalle in inverno; si tratta di un accessorio che ha conosciuto grande fortuna in Russia e che viene utilizzato fino ad oggi, in un'assortita collezione di tinte e misure diverse; costituisce uno dei *souvenir* più comuni e apprezzati dai turisti, anche per la sua utilità. Per quanto riguarda le calzature, le *galoši* sono "soprascarpe di gomma da

[19] Ivi, 86-87.

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

applicare sulle calzature vere e proprie [...] per proteggere dalle intemperie [...] nonché per mantenere il piede ad una temperatura accettabile"[20]. Pur conosciute già prima, conobbero ampia produzione e diffusione in Unione Sovietica a partire dagli anni Venti. Con il termine *tapočki*, invece, si indicano le pantofole, generalmente di feltro, che si indossano per circolare in casa, dopo essersi tolti sull'ingresso *galoši* e scarpe grondanti d'acqua o sporche di neve e fango. Si tratta di un'abitudine caratteristica russa, in base alla quale ciabatte simili vengono offerte anche agli ospiti (russi o stranieri) che arrivano in visita.

3.2. *L'uomo come essere razionale*

Il secondo gruppo tematico del minimo lessicale comprende il vocabolario relativo alle capacità intellettuali, al carattere, alle inclinazioni, allo stato d'animo della persona. Il livello di competenza linguistica prescelto sembrerebbe sconsigliare l'introduzione qui di lessico aggiuntivo pertinente, tuttavia l'età degli apprendenti e la tipologia di corso di riferimento permettono di somministrare contenuti complessi. In particolare, proponiamo di introdurre qui i lemmi тоска (*toska*) e хандра (*chandra*), tratti caratteristici di quello che si intende per "anima russa"; utilizzabili sovente come sinonimi, indicano uno stato d'animo malinconico, tristemente nostalgico, insoddisfatto, accompagnato da noia e fastidio di tutto, peraltro immotivati. Si tratta di culturemi che potenzialmente aprono la strada ad un universo di informazioni, soprattutto di carattere letterario.

Il lemma *toska* attestato nelle fonti slavo-orientali sin dal XIII secolo[21], è indicato da Wierzbiczka[22] come uno dei "concetti chiave" (*ključevye koncepty*) della cultura russa, del quale "no single word in English renders all the shades" ebbe a scrivere V.V. Nabokov[23]. Il vocabolo, in effetti, percorre la civiltà russa sino ai nostri giorni, impiegato non di rado (cf. § 4.3) persino nei titoli di opere letterarie, come ben riassume L.V. Česnakova:

> *toska* costituisce uno dei concetti chiave della cultura russa. Profondamente radicato nella coscienza nazionale, tale concetto genera immagini, che penetrano nella letteratura e nelle arti. Esso trova espressione praticamente in tutti i testi significativi della cultura russa. Lo si può incontrare nell'opera di A.S.

[20] Piretto 2012, 150.

[21] Cf. SRJa *s.v.*

[22] Wierzbicka 2001, 35-36.

[23] Cf. Nabokov 1998, http://nabokov-lit.ru/nabokov/kritika-nabokova/kommentarii-k-evgeniyu-oneginu/1-punkty-xxxiii-xxxvii.htm.

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

Griboedov, A.S. Puškin, M.Ju. Lermontov, N.V. Gogolja, F.M. Dostoevskij, L.N. Tolstoj, A.A. Blok, M.I. Cvetaeva, A.A. Achmatova, A.P. Platonov e altri classici della letteratura russa. [24]

Anche *chandra* è considerato uno dei concetti chiave della civiltà russa. Il sostantivo deriva da un prestito dal greco *hypochondria* [25] penetrato nel russo attraverso il latino e inizialmente usato nel gergo della medicina; a margine di questo uso specialistico, a livello colloquiale – spiega ancora Česnakova – andò affermandosi una forma morfologicamente adattata e priva dell'originario prefisso, impiegata non più in campo medico, bensì in riferimento allo stato d'animo [26]. Curiosamente – nota Nabokov – paragonando l'assimilazione del grecismo nella lingua inglese e in quella russa, gli anglofoni hanno privilegiato il primo componente del lessema, creando parole come *hip*, *hyp*, mentre i russi il secondo [27]. Acclimatatosi nel russo come sostantivo femminile, tale neologismo penetra nella lingua letteraria e diventa famoso nell'immaginario culturale russo a partire dal romanzo in versi *Evgenij Onegin* di A.S. Puškin, in cui l'eroe è affetto dall'angoscioso sentimento, paragonabile allo *spleen* dei poeti romantici e decadenti inglesi e francesi.

3.3. *Uomo e società*

Nella sub-sezione 3.8 *Istruzione, scienza* [28], tra molti termini che definiscono i diversi rami e discipline della formazione scolastica e universitaria, nonché dell'attività professionale, compare il lemma литература (*literatura*, letteratura), recuperato anche nella sub-sezione 3.9 *Arte* [29], e che richiama due vocaboli del lessico russo dotto: письменность (*pis'mennost'*) e словесность (*slovesnost'*). Si tratta di sostantivi astratti, composti per suffissazione di radici molto comuni: nel primo caso la radice forma i lemmi писать (*pisat'*, scivere), письмо (*pis'mo*, lettera) e живопись (*živopis'*, pittura) contenuti nel minimo lessicale; nel secondo caso, abbiamo a che fare con la radice слов-, la stessa dei termini слово (*slovo*, parola) e словарь (*slovar'*, dizionario), tra i primi ad essere introdotti nella didassi RKI. I due

[24] Traduzione mia; cf. Česnakova 2012a, 196.

[25] Cf. ĖSK *s.v.*

[26] Cf. Česnakova 2012b.

[27] Cf. http://nabokov-lit.ru/nabokov/kritika-nabokova/evgenij-onegin/1-punkty-xxxvi-xliii.htm (consultato il 25/05/2020); http://nabokov-lit.ru/nabokov/kritika-nabokova/zametki-perevodchika-i.htm (consultato il 25/05/2020).

[28] Andrjušina - Kozlova 2015[5], 91.

[29] Ivi, 92-93.

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

vocaboli costituiscono dei sinonimi di *literatura*, utilizzati per riferirsi alla produzione scrittoria antico russa e slavo-orientale, che, come è noto, fino a tutto il XVI comprendeva testi liturgici (tra cui anche omelie e sermoni), religiosi (in particolare Vite dei santi), cronache, trattati e accordi di carattere amministrativo o commerciale, e risultava sostanzialmente priva di testi di intrattenimento, i primi che oggi associamo al lemma "letteratura". Per questa ragione, in particolare in ambito scientifico, i russi preferiscono parlare di *pis'mennost'* o di *slovesnost'*, concetti che vengono resi in lingua italiana con locuzioni quali "attività scrittoria", "produzione scritta". Insieme a questo significato, *pis'mennost'* denota più in generale la "scrittura", intesa come possibilità di scrivere mediante un alfabeto; in tal senso il lemma ricorre quando si parla dell'acculturazione degli Slavi ad opera di Cirillo e Metodio, e degli alfabeti glagolitico e cirillico.

Nella sub-sezione 3.11 *Riposo e feste*[30] agevolmente è possibile introdurre il sostantivo чаепитие (*čaepitie*) nel quale i discenti non avranno difficoltà ad identificare radici riconducibili ai lemmi чай (*čaj*, *tè*) e пить (*pit'*, bere). Si tratta di quello che possiamo tradurre "rito del tè", una delle consuetudini più amate dai russi, che non perdono occasione per sedersi attorno a un tavolo sorseggiando tè bollente, accompagnato da stuzzichini dolci o salati; senza considerare che il tè è la prima opzione che sentiremo pronunciare da un russo che voglia offrirci qualcosa da bere a casa, o per una pausa dal lavoro. Il lemma offre l'occasione per soffermarsi sulla diversità dell'uso del tè e del caffè in Russia e in Italia e, se il tempo a disposizione lo consente, per introdurre altri vocaboli rilevanti, quali самовар (*samovar*), кипяток (*kipjatok*), заварка (*zavarka*), relativi alle modalità di preparazione della bevanda.

3.4. *Natura e concetti astratti*

La quarta sezione dei minimi lessicali racchiude il lessico relativo alla natura. Qui, nella sub-sezione 4.3 *Animali e piante*[31] si propone l'introduzione del sostantivo cui facevamo cenno in apertura, медведь (*medved'*, orso). Sebbene l'animale popoli anche regioni geografiche diverse dalla Russia, l'orso è considerato un simbolo russo a tutti gli effetti. Il volume di R. Messina, *L'orso Miša nel folclore e nel teatro popolare russo*[32], offre un

[30] Ivi, 94.
[31] Ivi, 98.
[32] Messina 2005.

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

excursus appassionante del ruolo rivestito dall'orso ammaestrato nell'arte e nella letteratura russa: elemento immancabile del teatro di strada prima e dell'arte circense russa fino ad oggi, l'orso è il protagonista di molti racconti e leggende popolari; stemmi di svariate città russe lo ritraggono in pose diverse e, come accennato, la sua immagine viene tutt'oggi usata per evocare la russità addirittura nel *marketing*[33].

La sub-sezione 4.2 *Clima*[34] offre un inventario di lemmi utili per parlare delle stagioni e dei fenomeni atmosferici. I nomi delle stagioni e dei mesi sono poi ripresi nella sub-sezione 5.2 *Tempo*[35], del quinto gruppo tematico, quello che comprende i concetti astratti. In concomitanza con l'introduzione del lessico relativo a mesi e stagioni si considera opportuno menzionare il lemma оттепель (*ottepel'*, lett. disgelo), che indica un periodo particolare dell'anno, non identificabile con precisione con un mese o una stagione, che vede il lento e progressivo scioglimento della neve e del ghiaccio accumulatisi nei lunghi mesi invernali per effetto dell'aumento della temperatura atmosferica; si tratta di settimane che precedono l'arrivo della primavera, caratterizzate da tempo incerto e pioggia, da possibili repentini abbassamenti delle temperature, e dalla presenza per le strade di una grande quantità di acqua e di poltiglia fangosa. Se da una parte ci si può alleggerire nell'abbigliamento rispetto all'inverno, è necessario tuttavia continuare ad indossare calzature idrorepellenti o galosce. Come è noto, il linguaggio politico e storiografico contemporaneo, mutuando l'espressione dall'omonimo romanzo di I.G. Ėrenburg, pubblicato a metà degli anni Cinquanta, ricorre al sostantivo per indicare metaforicamente il processo di democratizzazione nella politica interna e di alleggerimento della tensione internazionale avviato in URSS tra la morte di Stalin e la conclusione del segretariato di N. Chruščev, vale a dire negli anni dal 1953 al 1964.

4. Spunti per attività didattiche

Affinché il portato culturale dei lemmi indicati nel paragrafo 3 sia colto dai discenti e vada a fissarsi nel serbatoio delle loro competenze attive, non è sufficiente limitarsi ad introdurre il lemma, illustrandone sbrigativamente il significato, ma occorre costruire intorno ai vocaboli presentati dei piccoli

[33] Cf. *supra*, nota 6.
[34] Andrjušina - Kozlova 2015[5], 97-98.
[35] Ivi, 100-101.

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

focus didattici. Queste attività hanno il duplice scopo di elicitare i vocaboli proposti tra gli altri del bagaglio lessicale di base, etichettandoli come lemmi culturalmente rilevanti, e di offrire al discente – che apprende il russo al di fuori del contesto linguistico – delle brevi incursioni nella cultura di riferimento. Ciascuno dei termini si presta, come vedremo, a un tipo diverso di approfondimento: si potrà puntare sull'attualizzazione del vocabolo, sulla riflessione contrastiva inerente le diverse connotazioni che determinati elementi assumono nell'immaginario russo e in quello italiano, utile tra il resto quale propedeusi alla traduzione, sull'ampliamento del bagaglio di informazioni di carattere storico, culturale o letterario dei discenti. Portiamo qui l'esempio di tre attività, elaborate per i lemmi *smetana* e *maslo* (§ 4.1), *dača* e *izba* (§ 4.2.), e *toska* (§ 4.3), ipotizzando di collocarli a margine di una lezione di lingua, occupando un tempo massimo di 15 minuti per ciascuna attività.

4.1. *I lemmi "smetana" e "maslo"*

Come abbiamo visto (§ 3.1), i vocaboli *smetana* e *maslo* appartengono all'ambito semantico del cibo e identificano nello specifico dei condimenti. Nell'introduzione di questi lemmi risulta opportuno porre particolare attenzione alle connotazioni che i due vocaboli e i loro traducenti italiani assumono nell'immaginario russo e italiano.

Per i russi *smetana* è il condimento per eccellenza, che non può mancare su una tavola imbandita; il lemma si collega a momenti conviviali e a condizioni di benessere, suscitando nel russofono associazioni positive, legate alla vita di famiglia o in genere alla socialità. Il traducente "crema" risulta inadeguato per individuare con esattezza il referente del lemma, poiché per un italofono la crema è un alimento dolce (non acido) e si usa esclusivamente per i dessert; il sintagma "panna acida", che meglio si attaglia alla composizione del prodotto, non richiama alla mente dell'italofono nessuna delle suddette associazioni, caratterizzandosi semmai in negativo, laddove un'eccessiva acidità nei latticini viene collegata ad un possibile deperimento della pietanza. *So smetanoj, bez?* (Con o senza *smetana*?) è la domanda che viene rivolta dal cameriere o anche da chi distribuisce il cibo alla mensa universitaria, se si ordina una zuppa (si veda il *borščˇ* nella *Fig. 1*), dei *bliny* o altri piatti tipici.

Trattandosi di termine che denota un cibo caro ai russi, esso trova impiego anche nella fraseologia, come nel caso del proverbio *Smotret' kak kot na smetanu* (Guardare come il gatto la smetana), per indicare l'atteggiamento di chi desidera fortemente qualcosa.

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

Figura 1. – Boršč con smetana e aneto.

Maslo, come si diceva, può significare sia "olio" che "burro"; soltanto il contesto discorsivo o la presenza di aggettivi (*rastitel'noe*, vegetale; *slivočnoe*, da *slivki*, panna) permettono di comprendere a quale dei due prodotti si faccia riferimento. Siamo qui di fronte ad una marcata asimmetria semasiologica tra russo e italiano. Come scrive J. Nikolaeva a proposito della differenziazione denotativa delle parole:

> la lingua impone al parlante le sue scelte: può obbligarlo a non esprimere le differenze tra due referenti esterni affini, dandone un'interpretazione generica e denominandoli con una sola parola, mentre un'altra lingua che segue una strategia di denominazione diversa [...] lo 'costringe' a metterne in risalto la molteplicità e sottolinearne la varietà, chiamando questi stessi referenti con parole diverse. [36]

Nella prospettiva di nostro interesse, non si può non notare qui l'incidenza di fattori extralinguistici sulla modellizzazione del lessico: nella Federazione soltanto i territori che si affacciano sul Mar Nero potrebbero per il clima ospitare degli uliveti. Contrariamente a quanto avviene in Italia, l'olio d'oliva non è certo un prodotto nazionale; fino alla fine degli anni Novanta del XX secolo lo si trovava soltanto nelle grandi città, nei supermercati internazionali dove acquistavano quasi esclusivamente gli stranieri, e a prezzi inaccessibili. Gli altri olii vegetali (di arachidi, di girasole ...) si reperivano più facilmente, ed erano di fatto gli unici *rastitel'nye masla* ad essere utilizzati. Tali considerazioni permetteranno ai discenti di comprendere meglio la centralità della *smetana*, oltre a farli riflettere sulle abitudini alimentari, oltre che climatiche e culturali, russe e italiane.

[36] Nikolaeva 2007, 282.

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

4.2. *I lemmi "dača" e "izba"*

Venendo al lessico relativo all'abitazione, per introdurre i lessemi *dača* e *izba* è utile in primo luogo produrre delle immagini rappresentative (si vedano le *Figg. 2*, *3*, *4*).

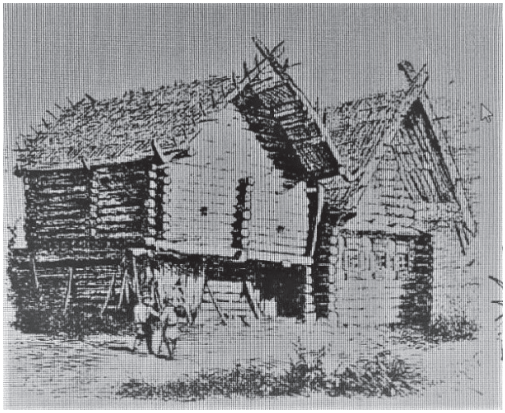

Figura 2. – Sopra: izba della Grande Russia del nord[37]*;*
sotto: izbuška na kur'ich nožkach (piccola izba su zampette di gallina)
che identifica l'abitazione di Baba Jaga[38]*.*

[37] Da Gasparini 1973 (2010), I, 127.

[38] Se non diversamente specificato le immagini sono state reperite online (cf. "Sitografia").

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

Figura 3. – Due esempi moderni di dača.

Figura 4. – Dača di lusso.

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

Se i vocaboli vengono proposti nelle prime fasi dell'apprendimento del russo, a partire dalle figure il docente potrà far inferire ai discenti le caratteristiche comuni delle due abitazioni (in legno, situate fuori città), provvedendo in lingua italiana le informazioni che non sono evincibili dalle immagini: ad esempio, per la *dača*, il fatto che essa sia un tipo di abitazione ancora oggi esistente e molto comune nelle campagne russe; per l'*izba*, che fosse, al contrario, il monolocale tipico degli slavi antichi, collocato in genere in zone boschive.

Dopo aver mostrato le fotografie il docente potrà formulare delle brevi descrizioni in lingua russa per illustrare il significato dei due lemmi, del tipo:

> Дача – это второй дом городских жителей. Этот дом деревянный и находится в деревне. Там живут летом или на выходные.
>
> La *dača* è la seconda casa degli abitanti di città. [Questa casa] è di legno e sorge in campagna. Vi si vive d'estate o nel fine settimana.
>
> Изба – это старый славянский деревянный дом, где только одна комната. Она находится в деревне.
>
> L'*isba* è l'antica casa slava in legno, nella quale c'è un'unica stanza. Sorge in campagna.

In questo caso, se le ore a disposizione lo permettono, oltre ai materiali di approfondimento di cui sopra, sarà possibile proporre dei brevi testi didattizzati in lingua russa, da leggere preferibilmente in classe [39].

Un ulteriore passaggio, necessario per esplicitare l'importanza culturale dell'elemento introdotto, è costituito dalla sua attualizzazione. Nel caso delle abitazioni tradizionali, si potranno portare ad esempio le due immagini di *Figura 5*.

La prima figura ritrae un manifesto della campagna pubblicitaria della ditta Vjatič, uno dei birrifici più antichi della Russia. Nella seconda, i discenti non avranno difficoltà a riconoscere la tipica abitazione dell'orso protagonista della fortunata serie animata *Maša i Medved'*, nota al pubblico italiano col titolo "Masha e orso". Come si vede, l'immagine della vecchia casa di campagna costruita in legno non solo è viva nell'immaginario russo, ma viene impiegata attivamente fino ad oggi laddove si vuole far riferimento ad un tratto tipico della russità.

---

[39] Per la *dača*, ad esempio, utili letture sono reperibili sia sul manuale *Mir tesen. Fondamenti di cultura russa* (Bonciani - Romagnoli - Smykunova 2016, 63-64), che sul volume *Škatuločka* edito a Mosca da Russkij Jazyk. Kursy (Čubarova 2008, 16).

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

Figura 5. – Sopra: annuncio stampa della birra Vjatič; sotto: fotogramma del cartone animato "Masha e orso".

Infine, in relazione all'*izba* sarà utile menzionare l'espressione *izbuška na kur'ich nožkach* (piccola *izba* su zampette di gallina – *Fig. 2*) che identifica l'abitazione di Baba Jaga, uno dei personaggi fiabeschi più noti del folclore russo.

Per la lettura a casa si potranno assegnare materiali in una lingua nota agli apprendenti. Per l'italiano è possibile fare riferimento agli articoli del portale *Russia Beyond*, quali ad esempio "Estate, tempo di dacia"[40], e "Misteri e segreti dell'*izba*"[41], sempre corredati di accattivanti gallerie fotografiche; se si vuole fornire una lettura più tecnica e scientificamente approfondita, è possibile attingere al noto volume *Il matriarcato slavo. Antropologia culturale dei protoslavi* di E. Gasparini, riedito in formato *open access* nel 2010, che dedica l'intero decimo capitolo ai diversi tipi di abita-

[40] Borisova 2016.
[41] Manaev 2014.

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

zione degli slavi[42]. In presenza di studenti che conoscono l'inglese, si può rimandare al *reportage* pubblicato nel 2012 da *National Geographic* "Russian Summer: At the *dacha*, the Soul of Russia – and Its Cultural Divide – Is on Display"[43].

4.3. *Il lemma "toska"*

Diversamente dai precedenti, il lemma *toska* denota non un oggetto, ma uno stato d'animo; di conseguenza le strategie didattiche da mettere in campo per presentarlo e per introdurne le specificità sono diverse. Utilizzando il minimo lessicale relativo alle emozioni (sub-sezione 2.2 *Tratti del carattere, emozioni, condizione*[44]) è difficile formulare una seppur semplice descrizione in lingua russa, mancando parole fondamentali per illustrare il vocabolo, quali настроение (*nastroenie*, umore), чувство (*čuvstvo*, sentimento); il verbo чувствовать è presente nella sub-sezione 1.3 *Salute*[45], insieme al sostantivo грусть (*grust'*, tristezza) e all'aggettivo corrispondente (грустный). Pertanto è opportuno che il significato del termine venga introdotto e spiegato in lingua italiana, recuperando le informazioni qui precedentemente segnalate (§ 3.2).

Per far comprendere il rilievo che il vocabolo assume nella cultura russa si può anzitutto introdurre il proverbio *chleba ni kuska, vezde toska* (lett. non c'è un solo pezzo di pane, angoscia dappertutto), fino ad oggi impiegato per riferirsi al malessere che si prova in condizioni di ristrettezze economiche o più in generale di difficoltà. Tra gli autori che impiegano il culturema nella loro opera selezioniamo A.P. Čechov, che nel 1886 così denomina un racconto[46], e M. Cvetaeva, che nel 1934, costretta ad emigrare a causa delle persecuzioni staliniane, scrive la poesia "Toska po rodine!"[47]. Per non rinunciare alle immagini, le foto dei due scrittori aiuteranno i discenti a fissare l'attività condotta nella memoria; se il tempo lo permette, la lettura delle versioni delle due opere in lingua italiana farà loro cogliere alcune delle sfumature di significato che il termine si presta a restituire.

---

[42] Gasparini 1973 (2010), 115-166.

[43] Newman 2012.

[44] Andrjušina - Kozlova 2015[5], 87.

[45] Ivi, 84.

[46] Si veda la versione in lingua italiana in Čechov 1963.

[47] Disponibile nella versione italiana di P.A. Zveteremich in Cvetaeva 1992 (riprodotta sul portale *Un viaggio chiamato Russia*, al link http://www.amoit.ru/CulturaRussa/Letteratura/PoesieXX/PoesieCvetaeva.html).

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

Figura 6. – Sopra: fotografia di M. Cvetaeva; sotto: O. Bras, "Ritratto di A.P. Čechov".

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

In alternativa, se il tempo a disposizione è limitato, proponiamo di ricorrere al *Corpus parallelo russo-italiano*, disponibile all'interno del *Corpus nazionale della lingua russa*[48]; la risorsa, compilata su fonti prevalentemente letterarie, per la voce *toska* registra ben sessanta occorrenze in venti diverse opere tradotte (nelle due direzioni, dal russo all'italiano e dall'italiano al russo). Data la presenza della versione nella lingua madre degli apprendenti, questi potranno concentrarsi sulla resa traduttiva del lemma, apprezzandone i semi restituiti dai diversi contesti d'uso, da "tristezza" ad "angoscia", da "nostalgia" a "rimpianto". Infine, per dare un'idea della permanenza di questo elemento nel sentire russo fino ai giorni nostri, in contesti artistico-letterari diversi, sarà sufficiente scorrere l'indice del bel volume *Nostalgia: Case Studies from Russian and Russian-Jewish Culture*, curato nel 2015 da Sara Dickinson e Laura Salmon.

5. Conclusioni

Il presente lavoro si proponeva di verificare possibilità e utilità nello sviluppo delle competenze culturali di attività calibrate di arricchimento lessicale, condotte sin dalle prime fasi dell'apprendimento del russo come LS in corsi di studio di lingua russa di livello universitario, intesi alla formazione di mediatori linguistici.

A tal fine abbiamo illustrato un *corpus* di lemmi selezionati in base a criteri di adeguatezza stabiliti in relazione all'età degli apprendenti, al livello di padronanza linguistica e agli obiettivi formativi del corso di studi. Si considera così confermata la possibilità di reperire lemmi culturospecifici per ciascuno degli ambiti tematici rilevanti del livello TBU(A2) del TRKI, che eccedono l'inventario dei vocaboli censiti nel minimo lessicale.

L'esemplificazione di *focus* didattici costruiti a partire da alcuni dei vocaboli prescelti, dimostra altresì la possibilità di provvedere per ciascun termine (o gruppo di essi) un approfondimento che fornisce ai discenti un bagaglio essenziale di nozioni per comprendere la "semantica culturale" dei lemmi, dà prova della circolazione attiva delle parole – e del loro portato culturologico – nell'immaginario russo contemporaneo, ponendo le premesse per affrontare attività traduttive propriamente dette.

Ben integrandosi con la didassi delle strutture morfosintattiche e con l'esercitazione delle competenze linguistiche, gli approfondimenti suggeriti

[48] http://ruscorpora.ru/new/search-para-it.html.

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

permettono al discente di confrontarsi sin dall'inizio dell'apprendimento della LS con alcuni tratti peculiari del popolo, della quotidianità e del sentire russi, in vista di uno sviluppo graduale e armonico delle diverse competenze necessarie alla mediazione linguistico-culturale.

Riferimenti bibliografici

Dizionari

ĖSK — *Ėtimologičeskij slovar'*, sost. G.A. Krylov, Sankt-Peterburg, Poligrafuslugi, 2005, https://16.slovaronline.com/.

SRJa — *Slovar' russkogo jazyka XI-XVII*, M. 1975–, http://etymolog.ruslang.ru/index.php?act=xi-xvii.

Studi

Andrjušina - Kozlova 2015[5] — N.P. Andrjušina - T.V. Kozlova, *Leksičeskij minimum po russkomu jazyku kak inostrannomu. Bazovyj uroven'. Obščee vladenie*, ėlektronnoe izdanie, Sankt-Peterburg, Zlatoust, 2015[5].

Barchudarov 1975 — L.S. Barchudarov, *Jazyk i perevod. Voprosy obščej i častnoj teorii perevoda*, Moskva, Izatel'stvo Meždunarodnye otnošenija, 1975.

Bonciani - Romagnoli - Smykunova 2016 — D. Bonciani - R. Romagnoli - N. Smykunova, *Mir tesen. Fondamenti di cultura russa. Livelli A1-B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue*, Milano, Hoepli, 2016.

Borisova 2016 — S. Borisova, "Estate, tempo di *dacia*", *Russia Beyond*, 1 luglio 2016, https://it.rbth.com/societa/2016/06/29/dacha_607299 (consultato il 25/05/2020).

Čechov 1963 — A. Čechov, *Racconti e novelle*, a cura di G. Zamboni, introduzione di E. Cecchi, appendice critica a cura di M.B. Luporini, voll. I-III, Firenze, Sansoni, 1963.

Česnakova 2012a — L.V. Česnakova, "Toska kak nacional'nyj koncept pusskoj kul'tury", *Gramota* 9, 23 (2012), 195-200 (parte I), https://www.gramota.net/materials/3/2012/9-1/51.html (consultato il 25/05/2020).

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

Česnakova 2012b	L.V. Česnakova, "Skuka, toska, Chandra: ėmocija pečali v russkoj kartine mira", *Kul'tura. Duchovnost'. Obščestvo* 1 (2012), 167-176.
Cochetti 2009	S. Cochetti, *Pogovorim o Rossii. Introduzione alla cultura russa*, Milano, Hoepli, 2009.
Council of Europe 1998	Council of Europe, *Modern Languages: Learning, Teaching, Assessment. A Common European, Framework of reference*, Strasbourg, Council of Europe - Council for Cultural Co-operation - Education Committee, https://rm.coe.int/16802fc1bf.
Council of Europe 2001	Council of Europe, *Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment*, 2001, English version: Cambridge University Press, https://rm.coe.int/16802fc1bf.
Council of Europe 2018	Council of Europe, *Common European Framework of Reference for Languages*: *Learning*, *Teaching*, *Assessment*. *Companion Volume with New Descriptors*, 2018, https://rm.coe.int/cefr-companion-volume-with-new-descriptors-2018/1680787989.
Čubarova 2008	O.Ė. Čubarova (red.), *Škatuločka. Posobie po čteniju dlja inostrancev, načinajuščich izučat' russkij jazyk*, Moskva, Russkij Jazyk. Kursy, 2008.
Cvetaeva 1992	M. Cvetaeva, *Poesie*, traduzione di P.A. Zveteremich, Milano, Feltrinelli, 1992.
Ferro 2011	M.C. Ferro, *C'è caso e caso. I casi della lingua russa per studenti principianti della di mediazione (CL. 12)*, Roma, Aracne, 2011.
Ferro 2020	M.C. Ferro, "La pubblicità a lezione di RKI. Risorse per lo sviluppo delle competenze traduttive e interculturali per la mediazione russo-italiano", *mediAzioni* 27 (2020), A1-A30, http://mediazioni.sitlec.unibo.it.
Gasparini 1973 (2010)	E. Gasparini, *Il matriarcato slavo. Antropologia culturale dei Protoslavi*, a cura di M. Garzaniti e D. Possamai, voll. I-III, Firenze, Firenze University Press, 1973 (ristampa 2010).
Guzeva 2018	A. Guzeva, "*Kokòshnik*: otto cose che dovete sapere sul copricapo russo per eccellenza", *Russia Beyond*, 23 luglio 2018, https://it.rbth.com/cultura/81132-kok%C3%B2shnik-otto-cose-che-dovete-sapere (consultato il 02/05/2020).

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

Isaeva 2016	K. Isaeva, "*Sarafan* e copricapi. Così ci si vestiva in Russia 200 anni fa". *Russia Beyond*, 15 agosto 2016, https://it.rbth.com/multimedia/pictures/2016/08/15/sarafan-e-copricapi-cosi-ci-si-vestiva-in-russia-200-anni-fa_621091 (consultato il 25/05/2020).
Karaulov 1987	Ju.N. Karaulov, *Russkij jazyk i jazykovaja ličnost'*, Moskva, Nauka, 1987 (2004[4]).
Kasatkin - Krysin - Živov 1995	L. Kasatkin - L. Krysin - V. Živov, *Il russo*, Firenze, La Nuova Italia, 1995.
Langran - Vesnieva - Magnati 2011	J. Langran - N. Vesnieva - D. Magnati, *Molodec. Parliamo russo*, vol. I, *Corso comunicativo di lingua russa – Livello A1*, Milano, Hoepli, 2011.
Langran - Vesnieva 2012	J. Langran - N. Vesnieva, *Molodec. Parliamo russo*, vol. II, *Corso comunicativo di lingua russa – Livello A2*, Milano, Hoepli, 2012.
Langran - Magnati 2014	J. Langran - D. Magnati, *Molodec. Parliamo russo*, vol. III, *Corso comunicativo di lingua russa – Livello B1*, Milano, Hoepli, 2014.
Magnati - Legittimo 2017	D. Magnati - F. Legittimo, con la collaborazione di S. Iashaiaeva, *Davajte! Comunicare in russo. Corso di lingua e di cultura russa*, voll. I-II, Milano, Hoepli, 2017.
Manaev 2014	G. Manaev, "Misteri e segreti dell'*izba*", *Russia Beyond*, 29 gennaio 2014, https://it.rbth.com/societa/2014/01/29/misteri_e_segreti_dellizba_29193 (consultato il 25/05/2020).
Messina 2005	R. Messina, *L'orso Miša nel folclore e nel teatro popolare russo*, Rieti, Arti Grafiche Nobili Sud, 2005.
Nabokov 1998	V.V. Nabokov, *Kommentarij k romanu A.S. Puškina "Evgenij Onegin"*, Sankt-Peterburg, Iskusstvo-SPb", 1998, http://nabokov-lit.ru/nabokov/kritika-nabokova/evgenij-onegin/ (consultato il 25/05/2020).
Newman 2012	C. Newman, "Russian Summer: At the *dacha*, the Soul of Russia – and Its Cultural Divide – is on Display", *National Geographic* 7 (2012), https://www.nationalgeographic.com/magazine/2012/07/russian-summer/ (consultato il 25/05/2020).
Nikolaeva 2007	Ju. Nikolaeva, "Lessico russo e italiano a confronto. Prospettive di studi contrastivi", in *Gli studi slavistici in Italia oggi*, Udine, Forum - Editrice Universitaria Udinese, 2007, 279-288.

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

Nikolaeva - Nistratova - Rostova 2011	Ju.V. Nikolaeva - S.L. Nistratova - E.G. Rostova, *Italia-Rossija: dialog kul'tur*, Mosca, Gos.IRY im. A.S. Puškina, 2011.
Oksaar 1988	E. Oksaar, *Kulturemtheorie. Em Beitrag zur Sprachverwendungsforschung*, Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht, 1988.
Piretto 2012	G.P. Piretto, *La vita privata degli oggetti sovietici. 25 storie da un altro mondo*, Milano, Sironi, 2012.
Rjabova - De Lazari 2012	O.V. Rjabova - A. De Lazari (red.), *"Russkij medved'". Istorija, semiotika, politika*, Moskva, Novoe Literaturnoe Obozrenie, 2012.
Sapir 1921	E. Sapir, *Language*, New York, Harcourt, Brace & World, 1921 (traduzione italiana: *Il linguaggio*, Torino, Einaudi, 1969).
Sapir 1961	E. Sapir, *Culture, Language and Personality: Selected Essays*, edited by D.G. Mandelbaum, Berkeley - Los Angeles, University of California Press, 1961.
Vereščagin - Kostomarov 1973	E.M. Vereščagin - V.G. Kostomarov, *Jazyk i Kul'tura: lingvostranovedenie v prepodavaniirusskogo jazyka kak inostrannogo*, Moskva, MGU – Naučno-metodičeskij centr russkogo jazyka pri Moskovskom Gosudarstvennom Universitete imeni M.V. Lomonosova, Gruppa stranovedenija, 1973.
Vereščagin - Kostomarov 2005	E.M. Vereščagin - V.G. Kostomarov, *Jazyk i Kul'tura*, Moskva, Indrik, 2005.
Vlachov - Florin 1980	S.I. Vlachov - S.P. Florin, *Neperovodimoe v perevode*, Moskva, Meždunarodnye otnošenija, 1980 (2009[4]).
von Humboldt 1836	W. von Humboldt, "Über die Verschiedenheit des menschlichen Sprachbaues und ihren Einfluss auf die geistige Entwicklung des Menschengeschlechts", in *Über die Kawi-Sprache der Insel Java*, Berlin, Dummler, 1836 (traduzione italiana: *La diversità delle lingue*, Bari, Laterza, 1991).
Whorf 1956	B.L. Whorf, *Language, Thought and Reality: Selected Writings of Benjamin Lee Whorf*, Cambridge (MA), MIT Press, 1956 (traduzione italiana: *Linguaggio, pensiero e realtà*, Torino, Boringhieri, 1970).
Wierzbicka 2001	A. Wierzbicka, *Ponimanie kul'tur čerez posredstvo ključevych slov*, Moskva, Jaziki slavjanskoj kul'tury, 2001.

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

Sitografia

http://ruscorpora.ru/new/search-para-it.html
http://www.amoit.ru/CulturaRussa/Letteratura/PoesieXX/PoesieCvetaeva.html
http://www.vmdpni.ru/catalog/fabrics/clothing/index.php
https://gramota.ru
https://it.rbth.com/
https://kulturologia.ru/blogs/281117/36819/
https://mediazione.cdl.unimi.it/it/il-corso
https://ru.wikipedia.org/
https://www.lavka-podarkov.ru/articles/56798/#ist-sar
https://www.nationalgeographic.com/
https://yandex.ru/images/

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html

M.C. Ferro (cur.), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia* - Milano, LED, 2021
ISBN 978-88-7916-975-2 - https://www.ledonline.it/Il-Segno-le-Lettere/975-mediazione-linguistico-culturale.html